
. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO,.....	2
. A) DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	5
. A.1 Definizione degli obiettivi.....	5
. A.2 previsione degli effetti territoriali attesi.....	5
. A.3 previsione degli effetti paesaggistici attesi.....	6
. A.4 ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del T.U. (art. 25 della L.R. 65/2014).....	6
. B) QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO.....	7
. C) ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI AI QUALI SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO PER LA VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	8
. D) ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI , NECESSARI AI FINI DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE.....	10
. E) INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA.....	11
. F) GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE.....	11

.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, PREMESSA E FORMAZIONE DELLA VARIANTE

Il Comune di Capannori è dotato di un Piano Strutturale approvato dalla Conferenza dei Servizi del 18.12.2000 e successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale di Capannori n. 55 del 18 settembre 2001; di un Regolamento Urbanistico approvato con deliberazioni consiliari n. 38 del 20.04.2004, n. 40 del 21.04.2004 e n. 41 del 22.04.2004, entrato in vigore dal 1° giugno 2004; di una Variante generale al Regolamento urbanistico approvata con delibere di Consiglio Comunale n. 13 del 12/03/2009, n. 14 del 13/03/2009 e n. 15 del 16/03/2009 e di una seconda Variante generale al R.U. approvata e parzialmente nuovamente adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 27/11/2015, e definitivamente approvata per le parti oggetto di riadozione con successiva Delibera n. 46 del 06/07/2016, oggi vigente.

Inoltre nel corso degli anni sono intervenute alcune varianti parziali al R.U. quali:

Variante semplificata ai sensi dell'art. 30 L.R. n. 65/2014 per l'individuazione di un'area per attrezzature di interesse comune approvata con Delibera C.C. n° 47/2016.

Variante Semplificata adottata con Delibera C.C. n° 60/2017 ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 inerente i "Lavori di sistemazione di parte della Piazza Aldo Moro e della pensilina posta sul fronte ovest della sede Comunale (1° lotto/A)", e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 42 del 18.10.2017;

Variante Parziale al Regolamento Urbanistico approvata con Delibera C.C. n° 74 del 28/12/2018;

· Variante Semplificata adottata con Delibera C.C. n°22/2019 ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 per "Realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato e viabilità carrabile pubblica", e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 29 del 17/7/2019;

· Variante Semplificata approvata con Delibera C.C. n°25/2020 ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 "Progetto PIU 2019 Capacity approvazione progetto definitivo";

Variante parziale al Regolamento Urbanistico "Riduzione consumo di suolo per cancellazione di aree edificabili", approvata con Delibera C.C. n°40 del 27/05/2020;

Variante semplificata al RU per modifiche alla Scheda Norma n.39 adottata con Delibera C.C. n.71 del 03/08/2022 e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 39 del 28-09-2022;

Variante semplificata al RU per Realizzazione di un nuovo complesso per scuola dell'infanzia e primaria di Camigliano adottata con delibera C.C.75 del 28/9/2022 e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n.43 del 23/11/2022;

Variante semplificata al RU per introduzione Scheda normativa presso stabilimento Smurfit Kappa in fraz. Lunata adottata con Delibera C.C. n.88 del 16/11/2022e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n.3 del 18/01/2023;

Variante semplificata al RU " approvazione del "Progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di doppia rotatoria sita all'incrocio tra la via Pesciatina e via della Madonnina e dell'Ave Maria ubicate sul territorio del Comune di Capannori" approvata con Delibera C.C.27 del 26/4/2023;

Il Regolamento Urbanistico vigente, ai sensi delle *Disposizioni transitorie per i Comuni dotati di regolamento urbanistico adottato* di cui all'art.231 della L.R.65/2014, e delle proroghe ai termini di efficacia delle previsioni dei regolamenti urbanistici di cui alle L.R.31/2020, L.R. 15/2021, L.R.47/2021, L.R.47/2022 consente di adottare ed approvare varianti al regolamento urbanistico, ed adottare e approvare piani attuativi relativi alle previsioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art.55 della L.R.1/2005.

A sud dell'esistente P.I.P. di Carraia, fin dal Regolamento Urbanistico approvato con delibere C.C.38, 40, 41/2004 è stato previsto l'ambito normativo per "aree per nuovi insediamenti produttivi, deposito e stoccaggio merci (PIP)" soggetta all'approvazione di un Piano per gli Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica.

Con Delibera di C.C.5 del 28/2/2013 è stata approvata la “Variante parziale cartografica al vigente Regolamento Urbanistico per lievi rettifiche cartografiche in adeguamento al progetto P.I.P. di Carraia”, e con Delibera di C.C.6 del 28/2/2013 è stato approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi P.I.P. di Carraia, efficace dalla pubblicazione sul BURT n.20 del 15/5/2013. Dal momento che si erano presentate difficoltà a procedere alla realizzazione degli interventi tramite Piano per gli Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica, con la Variante generale al Regolamento Urbanistico approvata con Delibera n.46 del 06/07/2016 è stata aggiunta la possibilità di realizzare le previsioni mediante Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata.

Il “Consorzio PUA Carraia” rappresentato dal presidente ing. Renzo Bessi con prot.0049476/2023 del 27/07/2023 ha richiesto l’approvazione di una variante urbanistica all’ambito suddetto, finalizzata a ridurre il perimetro dell’ambito normativo in modo da escludere alcune porzioni dell’ambito normativo (individuate nell’elaborato allegato) e una leggera modifica nella localizzazione dello standard urbanistico “verde pubblico di connettività urbana”, collegata alla richiesta di approvazione del “Piano attuativo e conseguenti opere di urbanizzazione nella zona industriale della frazione di Carraia”, presentato dallo stesso consorzio con prott. 64456, 64557, 64559, 64460 del 22/09/2022 e con prott. 50169-50170-50171-50172 del 31/7/2023.

Infatti la porzione nord-est dell’ambito normativo, di proprietà comunale, ricade in un’area sottoposta al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. g (territori coperti da foreste e da boschi) come individuato dal vigente PIT/PPR: il piano attuativo presentato non prevede interventi sull’area suddetta, tuttavia la sua inclusione all’interno dell’ambito comporterebbe comunque la necessità di procedere con la Conferenza Paesaggistica ai sensi dell’*Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione*.

Inoltre parte dell’ambito normativo lungo il Canale Rogio, è soggetto alla previsione di “fascia di rispetto infrastrutturale” per la realizzazione di una viabilità di circonvallazione della zona industriale, ma non è possibile attualmente redigere un progetto per la previsione di tale viabilità in quanto devono prioritariamente essere valutate le esigenze derivanti dalle nuove proposte progettuali del “Sistema tangenziale lucchese” di ANAS, che interesserà la zona in oggetto tramite le opere connesse.

L’amministrazione, con Delibera G.C.198 del 11/8/2023, ha valutato che l’inserimento della porzione nord-est dell’ambito normativo di proprietà comunale all’interno dell’ambito sia ormai superflua e di non avere interesse alla partecipazione al Piano Attuativo per la porzione di proprietà suddetta, ma ha ritenuto comunque strategica la realizzazione delle previsioni a destinazione produttiva e delle relative opere di urbanizzazione, con l’individuazione di una quota delle aree produttive da destinare alla rilocalizzazione di attività incongrue (con la residenza, per inadeguatezza degli spazi, per difficoltà di accessibilità e per contrasto ambientale) mediante spostamento e recupero di volumi.

Si rende quindi necessario attivare una procedura di Variante parziale al Regolamento Urbanistico correlata a previsioni soggette a pianificazione attuativa, di cui all’art.107 c.3 della L.R.65/2014.

L’ambito in oggetto ricade all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato, e pertanto la Variante in esame non si configura come variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente, ed è quindi assoggettata all’art. 17 della L.R. 10/11/2014 n. 65 che dispone che i comuni, al fine di acquisire eventuali apporti tecnici, trasmettano agli altri soggetti istituzionali l’atto di avvio del procedimento dei piani, programmi e varianti di propria competenza, che deve contenere:

- a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all’articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell’art. c.2 e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l’indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l’indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l’indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all’emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell’approvazione del piano;

- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

Il presente documento, in ottemperanza a quanto indicato dalla legge regionale n. 65/2014, rappresenta quindi l'Avvio del procedimento della Variante per l'Ambito normativo PIP di Carraia , che viene redatto ai sensi dell'art. 17 della stessa legge.

L'art.107 c.3 della L.R.65/2014 stabilisce che le varianti al piano strutturale o al piano operativo, correlate a previsioni soggette a pianificazione attuativa, possono essere adottate e approvate contestualmente al relativo piano attuativo.

Pertanto, per poter pervenire contestualmente all'adozione ed approvazione degli stessi, successivamente all'avvio del procedimento della Variante parziale verranno quindi acquisiti i pareri, nullosta ecc necessari per giungere all'adozione del Piano Attuativo, con la precisazione che tali pareri vengono resi sull'ipotesi di progetto condizionata all'adozione della relativa Variante parziale al regolamento urbanistico.

A) DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

A.1 Definizione degli obiettivi

La variante parziale al Regolamento Urbanistico si pone l'obiettivo di rendere attuabili gli indirizzi di pianificazione indicati con delibera G.C. 198 del 11/8/2023 *"Formazione di indirizzo di pianificazione urbanistica relativo all'Ambito normativo PIP di Carraia"* e cioè la realizzazione delle previsioni a destinazione produttiva e delle relative opere di urbanizzazione di cui alla proposta di "Piano attuativo e conseguenti opere di urbanizzazione nella zona industriale della frazione di Carraia" e l'individuazione di una quota delle aree produttive da destinare alla rilocalizzazione di attività incongrue (con la residenza, per inadeguatezza degli spazi, per difficoltà di accessibilità e per contrasto ambientale) mediante spostamento e recupero di volumi.

Il "Consorzio PUA Carraia" rappresentato dal presidente ing. Renzo Bessi con prott. 64456, 64557, 64559, 64460 del 22/09/2022 e successivamente prot. 50169-50170-50171-50172 del 31/7/2023 ha presentato richiesta di approvazione del "Piano attuativo e conseguenti opere di urbanizzazione nella zona industriale della frazione di Carraia", consistente nella realizzazione di un insediamento produttivo adiacente al già esistente P.I.P. di Carraia, oltre alle relative opere di urbanizzazione, alla realizzazione di standard urbanistici e di viabilità.

La variante urbanistica consiste:

- Nell'esclusione dall'ambito normativo della porzione nord-est, individuata catastalmente al foglio 88 mappali 648, 99, 100, 101, 102, 716, 594, 711, 713, 714, 715, 106, 107, 717, 1262, 947, 136;
- Nell'esclusione dall'ambito normativo della fascia lungo il Canale Rogio, individuata catastalmente al foglio 88 dalle porzioni dei mappali 198, 284, 285, 286, 287, 294, 728, 991, 1362, 1368, soggette alla previsione di "fascia di rispetto infrastrutturale" per la realizzazione di una viabilità di circonvallazione della zona industriale;
- Nella modifica dell'art.25 delle NTA "Aree per nuovi insediamenti produttivi, deposito e stoccaggio merci", estendendo ai Piani Attuativi di iniziativa privata la prescrizione di destinare una quota delle aree produttive alla rilocalizzazione di volumi in stato di abbandono, inutilizzati o incongrui col contesto (con la residenza, per inadeguatezza degli spazi, per difficoltà di accessibilità e per contrasto ambientale), con modalità stabilite secondo criteri generali da specificare ulteriormente in formazione della Variante e da integrare in sede di Piano Attuativo;
- Nella modifica dell'individuazione dello standard a "verde pubblico di connettività urbana", attualmente previsto sul lato est della porzione sud del comparto, da accorparsi alla fascia già prevista sul lato ovest a maggiore mitigazione per le residenze adiacenti.

Sulle aree escluse dall'ambito normativo verranno confermate le previsioni urbanistiche vigenti:

- "Verde pubblico di connettività urbana" di cui all'art.29 delle NTA del RU, che assolve gli scopi di mantenere o stabilire collegamenti fra le aree verdi presenti o previste negli insediamenti urbani e di completare la rete ecologica territoriale
- "Parcheggi pubblici" di cui all'art.34 delle NTA del RU
- "Corridoio infrastrutturale" di cui all'art.40 delle NTA del RU, destinate alla realizzazione di strade veicolari e di percorsi ciclopeditoni e sono pertanto soggette ad esproprio.

Si evidenzia che:

- l'ambito normativo come variato non interesserà aree soggette a vincolo paesaggistico, né aree soggette a fascia di rispetto infrastrutturale;
 - all'interno dell'Ambito normativo come variato, non verranno modificati gli indici edificatori o gli standard urbanistici richiesti;
 - l'esclusione dall'ambito dell'area boscata della porzione nord-est non influisce sul vincolo paesaggistico e sugli interventi in esse attuabili;
- Lo spostamento della previsione di "Verde pubblico di connettività urbana" non comporterà una diminuzione della previsione di standard

A.2 previsione degli effetti territoriali attesi

Pur modificando l'ambito normativo di riferimento, al suo interno non cambiano le previsioni urbanistiche, gli standard richiesti o le quantità edilizie realizzabili. Pertanto la Variante (e la futura realizzazione del Piano attuativo) non comporterà effetti ambientali diversi da quelli già

previsti e valutati in sede di formazione della Variante Generale approvata con Delibera C.C.n. 46 del 06/07/2016.

Inoltre, estendendo la quota di aree per la rilocalizzazione delle attività produttive incongrue anche alla previsione di piano attuativo privato, potranno essere migliorate alcune situazioni di contrasto e di incompatibilità presenti sul territorio comunale.

Pertanto non sono attesi effetti territoriali negativi derivati dalla variante.

.A.3 previsione degli effetti paesaggistici attesi

Si precisa che con la presente variante la porzione nord-est, individuata come area sottoposta al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. g (territori coperti da foreste e da boschi) come individuato dal vigente PIT/PPR, viene esclusa dall'ambito normativo oggetto di intervento di Piano Attuativo.

Per l'area suddetta la variante prevede la conferma delle destinazioni urbanistiche vigenti:

- "Verde pubblico di connettività urbana" di cui all'art.29 delle NTA del RU, in cui tramite progetto unitario si possono realizzare percorsi pedonali, percorsi-salute attrezzati, piste ciclabili, spazi di sosta, piazzole attrezzate e piccole attrezzature di servizio, con particolare cura per le sistemazioni vegetali e arboree, che dovranno prevedere l'impiego esclusivo di specie autoctone, e potranno essere realizzate anche attraverso forme di incentivazione e convenzionamento dell'intervento privato.

- "Parcheggi pubblici" di cui all'art.34 delle NTA del RU: limitatamente alle previsioni di parcheggio pubblico fuori dal perimetro del centro abitato e ricadenti in area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. g devono essere garantiti il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

- fascia di rispetto infrastrutturale di cui all'art.40 delle NTA del RU ricade in area vincolata per una piccola porzione.

Le destinazioni urbanistiche suddette non prevedono nuove edificazioni volumetriche, e in ogni caso i progetti delle infrastrutture saranno soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

.A.4 ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato(art. 25 della L.R. 65/2014

La previsione di ampliamento del piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) di Carraia è già stata assoggettata a Conferenza di Copianificazione in data 29/09/2015 in occasione della formazione della Variante generale al R.U. approvata con Delibera n.46 del 06/07/2016, e la Conferenza ha ritenuto che la previsione fosse conforme con quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014.

Successivamente la previsione è stata nuovamente assoggettata a Conferenza di Copianificazione in data 27/2/2023 in occasione della formazione del P.S.I., e la Conferenza ha ritenuto che, visto il contenuto strategico, non presentasse specifiche criticità ostative, seppure il dimensionamento fosse ritenuto indicativo.

Considerato che con la presente variante non vengono apportate modifiche alla previsione già valutata, in termine di destinazione d'uso o dimensione dell'area di intervento o di variazione delle quantità edificabili, si ritiene che rimanga valido il parere già espresso e che non sia necessario attivare nuovamente il procedimento di Conferenza di Copianificazione di cui all'art.25 della L.R.65/2014.

.B) QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Come disposto dall'Art. 17 comma 3 lettera b) della L.R. n. 65/2014, l'atto di Avvio del Procedimento per la formazione della Variante indica il Quadro Conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'Art. 3 comma 2 della stessa legge.

Per tutti gli obiettivi e le azioni di modifica al R.U. vigente, il Quadro Conoscitivo è costituito dagli elaborati del Quadro Conoscitivo del R.U. approvato con Delibera di C.C.69 del 27/11/2015 e con successiva Delibera di C.C. 46 del 06/07/2016, e successivo aggiornamento del QC approvato con Delibera c.C.49 del 17/07/2018, costituito da:

- Elab. A0 - Relazione illustrativa delle indagini geologiche e di fattibilità delle trasformazioni
- All. 1 – Indagini geofisiche e geognostiche
- All. 2 – Relazione idrologico-idraulica del rio Dezza in loc. Ponte di Legno
- All. 3 - Relazione idrologico-idraulica del rio di Vorno
- All. 4 – Schede di fattibilità delle principali previsioni ricadenti in condizioni di pericolosità I3/I4 G3/G4
- Indagini geologiche punti di variante e successive integrazioni ed allegati (relativa alla Variante Parziale approvata con Delibera C.C.74/2018)
- Tav. A1- Carta geologica in scala 1:10.000
- Tav. A2 - Carta geomorfologica in scala 1:10.000
- Tav. A3- Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo - 1:10.000
- Tav. A4 - Carta litologico-tecnica e dei dati di base in scala 1:10.000
- Tav. A5 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica in scala 1:10.000
- Tav. A6 – Sezioni geologiche rappresentative del modello del sottosuolo -1:10.000
- Tav. A7 - Carta delle categorie di sottosuolo in scala 1:10.000
- Tav. A8 - Carta delle aree allagabili $t_r=30$ anni in scala 1:10.000
- Tav. A9 - Carta delle aree allagabili $t_r=200$ anni in scala 1:10.000
- Tav. B1 - Carta idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi in scala 1:10.000 (rilievi ottobre 2006 e maggio 2007)
- Tav. B2 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali in scala 1:10.000
- Tav. B3 - Carta della pericolosità geomorfologica in scala 1:10.000
- Tav. B4 - Carta della pericolosità idraulica in scala 1:10.000
- Tav. B5 - Carta della pericolosità sismica in scala 1:10.000
- Tav. C. - Vincoli tecnici – in scala 1:10.000
- Tav. D.1. - Beni storici – scala 1:10.000
- Tav. D.2. - Vincoli paesaggistici per decreto – scala 1:10.000
- Tav. D.3. - Vincoli paesaggistici per Legge – scala 1:10.000
- Tav. D.4 - Vincoli di natura ambientale – scala 1:10.000
- Tav. E. - Stato di utilizzo delle aree produttive – scala 1:10.000
- Tav. F. - Sistemi insediativi – scala 1:10.000
- Tav. G.1.- Analisi della qualità urbana - Opere di urbanizzazione – scala 1:10.000
- Tav. G.2.- Analisi della qualità urbana - Mobilità – scala 1:10.000
- Tav. G.3.- Analisi della qualità urbana - Mappa dell'accessibilità urbana
- Schedatura dei Nuclei rurali in area extraurbana di nuova individuazione
- Carta dei Giacimenti e Carta delle Risorse del P.R.A.E.R.
- Elaborato tecnico R.I.R. ai sensi dell'Allegato al D.M. 9/05/2001 Art. 3
- Piano di Rischio Aeroportuale *Aeroporto Lucca-Tassignano*

Considerato che gli elementi descrittivi del territorio non si sono modificati in un periodo di tempo così breve, si ritiene di poter utilizzare le informazioni ivi contenute senza effettuare aggiornamenti dello stesso. Inoltre non sono necessari nuovi studi e non sono state effettuate nuove indagini di natura conoscitiva finalizzate alla variante in esame.

.C) ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI AI QUALI SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO PER LA VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Ai sensi dell'art. 17 c. 3 lett,c) della L.R. n. 65/2014, l'atto di Avvio del Procedimento contiene l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico. Si ritiene che debbano essere consultati i seguenti soggetti:

.Enti ed organismi pubblici territorialmente interessati ai quali si chiede un contributo tecnico:

Regione Toscana – Direzione Urbanistica- Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

Regione Toscana – Direzione Urbanistica- Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Provincia di Lucca – Settore Urbanistica Settore Ambiente;

Consorzio di Bonifica Toscana nord

Comunità Montana area lucchese zona N

Comuni confinanti di:

Bagni di Lucca (LU)

Bientina (PI)

Borgo a Mozzano (LU)

Buti(PI)

Calci (PI)

Castelfranco di sotto (PI)

Chiesina Uzzanese (PT)

Fucecchio (FI)

Lucca (LU)

Montecarlo (LU)

Pescia (PT)

S. Giuliano Terme (PI)

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

.Soggetti di cui alle consultazioni nell'ambito della procedura di V.A.S. (L.R.10/2010 art.23)

La variante in esame rientra nei casi individuati all'art. 5 c.3 della L.R. n° 10/2010 e ss.mm.ii., in cui l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, pertanto si trasmette il documento "*Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS*" ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati ai fini delle consultazioni, individuati in base a quanto previsto dagli Articoli 18 – "Soggetti da consultare", 19 – "Criteri di individuazione degli enti territoriali interessati" e 20 – "Criteri di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale" della L.R. 10/2010 e s.m.i., a cui verrà trasmesso in modalità telematica l'avvio del procedimento sono:

Regione Toscana – Direzione Ambiente e energia - Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale;

Regione Toscana - Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile -Ufficio regionale per la tutela delle acque e del territorio - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Regione Toscana - Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile -Ufficio regionale per la tutela delle acque e del territorio - Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua

Autorità di Bacino Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale – U.O.M. Bacino f. Arno – U.O.M. Bacino f. Serchio

Consorzio 1 Toscana nord

ARPAT Dipartimento di Lucca;

AUSL Igiene e sanità pubblica;

ATO Toscana costa–

Acque Spa;

Acquapur multiservizi s.p.a.

AIT autorità idrica toscana

GESAM

Toscana Energie

ASCIT Servizi Ambientali s.p.a.;

Terna s.p.a.;

Enel s.p.a.;

S.N.A.M.

R.F.I. (rete ferroviaria italiana);

Comando provinciale Vigili del Fuoco

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lucca e Massa Carrara;

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;

E.N.A.C.

Il termine entro il quale devono pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti tecnici e conoscitivi è stabilito in 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvio del Procedimento.

.D) ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI AI FINI DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

.

.D.1 **Precisazioni in merito all'esclusione da adempimenti di legge inerenti l'atto di governo del territorio**

.Deposito indagini geologiche D.P.G.R. 5/R/2020

La variante parziale in oggetto, non comportando aumento di volume o delle superfici coperte degli edifici, rientra nella fattispecie prevista ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. b) del D.P.G.R. 5/R/2020 per le quali non devono essere effettuate nuove indagini, e quindi ai fini dell'adozione sono valide le indagini geologiche depositate al n. 58 in data 17/8/2016.

.P.I.T. con valenza di P.P.R. approvato con D.C.R. n° 37 del 27/03/2015

Poichè il Regolamento Urbanistico vigente non è conformato al PIT, la variante parziale in oggetto pur interessando beni paesaggistici non rientra tra i casi individuati all'art.4 dell'*Accordo sottoscritto in data 17.5.2018 tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana*, e pertanto non è soggetta allo svolgimento della Conferenza Paesaggistica bensì, ai sensi dell'art.5 c.3 dell'accordo stesso, sarà oggetto di valutazione di coerenza al PIT-PPR nell'ambito del procedimento urbanistico ordinario ai sensi della L.R.65/2014.

Inoltre, considerato che la variante porta all'esclusione dell'area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. g (territori coperti da foreste e da boschi) dall'ambito normativo, il relativo progetto di Piano Attuativo non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico e pertanto non sarà soggetto a Conferenza Paesaggistica (

naturalmente, nel caso in cui la presente variante venga approvata, il Piano attuativo seguirà l'iter di cui al *Accordo sottoscritto in data 17.5.2018 tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana*

.E) INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

L'Amministrazione comunale svolgerà un processo di informazione pubblica del contenuto della presente variante, per mettere a conoscenza i cittadini e della modifica all'ambito normativo e della previsione del piano attuativo.

Inoltre si intende svolgere almeno una assemblea pubblica, aperta sia ai cittadini che agli operatori dei settori interessati, per illustrare la variante, il piano attuativo, e le risultanze della verifica di assoggettabilità a VAS.

Il processo di informazione e partecipazione previsto rispetta i livelli partecipativi minimi stabiliti dall'art.3 dell' allegato A "Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36 c.5 L.R.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/r/2017" al Regolamento n. 4/R/2017:

livelli partecipativi minimi	processo di informazione previsto
a) Sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso	L'atto di avvio del procedimento, contenente la descrizione sintetica della variante, sarà pubblicato sul sito del comune, e la cittadinanza ne verrà messa a conoscenza.
b) Creazione della pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività in itinere;	la pagina sarà costantemente aggiornata con le iniziative previste
c) Almeno una forma di partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano;	le informazioni, le notizie, gli avvisi saranno pubblicizzati anche tramite il sito e le principali piattaforme social
d) Uno o più incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati.	si intende svolgere almeno una assemblea pubblica, la data e il luogo dell'incontro saranno resi noti almeno una settimana prima, tramite il sito istituzionale, la pagina del garante, a mezzo stampa e sulle principali piattaforme social

.F) GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione di cui all'art.37 della L.R.65/2014 è la Dott.ssa Annamaria Ceccarelli nominata Garante dell'informazione e della partecipazione con provvedimento n° 53919 del 26/07/2017 dal Segretario Generale e Conferma con atto a firma del Segretario Generale prot. n°3819 del 20/01/2021.